



2.12 Quadri d'Unione

INTRODUZIONE ALLE TAVOLE DI SINTESI

Come in tutta la fase di organizzazione dei dati relativi al territorio facente parte del Piano Strategico “Terre Sicane 2005-2015”, anche il momento della sintesi grafica per ambiti tematici delle informazioni acquisite ha posto il problema della scelta del **Sistema Territoriale** da considerare: di volta in volta si sono evidenziati il macro sistema nella sua interezza, i sistemi territoriali locali comunali (Calamonaci, Caltabellotta, Cattolica Eraclea, Menfi, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice, Sciacca) e i cinque sistemi a nodo emersi nella matrice conoscitiva (Costiero, Entroterra, Menfi, Ribera, Sciacca). Nella visualizzazione dell’Inquadramento territoriale, del Sistema delle Infrastrutture di Trasporto e delle Criticità è stato opportuno presentare il territorio nel suo insieme (Tav 1-2-3-6: “Inquadramento territoriale” “La Terra della Mobilità su gomma”, “La Terra della Mobilità su ferro”, “La Terra delle Criticità”). Nell’organizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche e culturali sono state evidenziate le aree d’influenza comunali (Tav.4-5: “La Terra del paesaggio”, “La Terra della Storia e del Mito”). Nell’ultima tavola riassuntiva delle specificità territoriali sono presi come riferimento i sistemi a nodo (Tav.7: “La Terra delle Vocazioni”).

Gli ambiti tematici rappresentati nelle tavole fanno riferimento ai **Sistemi a Tema** della matrice conoscitiva, riorganizzati in gruppi più ampi o scorporati in sottogruppi per una visione grafica più efficace. Il Sistema Naturalistico Ambientale e quello del Paesaggio si integrano nella “ Terra del Paesaggio” (Tav.4), Il Sistema Storico Mitologico e quello dei Centri e dei Nuclei Storici nella “Terra della Storia e del Mito” (Tav.5), Il Sistema della Mobilità invece si scorpora nelle due Tavole “La Terra della Mobilità su gomma” (Tav.2) e “La Terra della Mobilità su ferro” (Tav.3). Una prima sintesi complessiva delle informazioni acquisite nei diversi sistemi tematici si ha nell’ultima tavola “La Terra delle Vocazioni”, che considera, oltre a quelli sopra elencati, anche i Sistemi Turistico Specializzato, del Benvivere, delle Produzioni e delle Imprese Tipiche.



Le Tavole consegnano un quadro sintetico dell'organizzazione del territorio, delle sue risorse e dei suoi punti deboli, schematizzando e rendendo maggiormente evidenti le molteplici configurazioni strutturali dell'area in rapporto ai diversi temi considerati.

Nella **Tav.1 di inquadramento territoriale** sono tracciati i confini provinciali e quelli comunali e segnati i centri urbani comunali appartenenti al Piano Strategico "Terre Sicane 2005 – 2015": Calamonaci, Caltabellotta, Cattolica Eraclea, Menfi, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, S. Margherita di Belice e Sciacca, tutti facenti parte della Provincia di Agrigento. L'area, che si estende per 836, 79 Km² si trova nella Sicilia Occidentale, fra Monti Sicani, fiume Belice e fiume Platani.

La popolazione residente, al 31 dicembre 2001 - dati ISTAT, era di 102.054 unità, con una densità abitativa molto bassa nei Comuni dell'entroterra e piuttosto elevata, con più di 100 ab/Km², nei Comuni costieri.

Le campagne sono caratterizzate da architetture rurali con masserie e bagli e coltivate con vigneti, agrumeti, oliveti, fichidindia e ortofrutta. Oltre all'agricoltura il turismo, l'artigianato di pregio, la pesca e la lavorazione e conservazione dei prodotti ittici caratterizzano il tessuto produttivo. Sciacca è il principale polo turistico dell'area, pur restando un centro turistico di transito e non di soggiorno, tappa nel giro dell'Isola. Nell'area su cui insiste il Piano Strategico mancano infatti itinerari e collegamenti tali da creare un insieme organico e integrato che valorizzi le diverse risorse presenti sul territorio.

La geografia delle Terre Sicane ne fa un luogo molto ricco da un punto di vista Naturalistico: la presenza della fascia costiera e del mare, di rilievi montuosi e superfici boschive, corsi d'acqua e sorgenti termali, presuppone habitat naturali eterogenei e una preziosa varietà faunistica, floristica e paesaggistica.

Anche la storia contribuisce alla ricchezza del territorio, lasciando sull'area importanti testimonianze archeologiche e centri storici di origini antiche e medievali.



La rete delle infrastrutture di trasporto è analizzata nelle **Tav.2 e 3**. **L'accessibilità su gomma**, in questa fase, è stata presa in considerazione solo per le strade a scorrimento veloce e statali. L'attraversamento delle "Terre Sicane" e delle sue risorse, è organizzata su due Strade Statali principali: la Strada Statale a scorrimento veloce "Orientale Sicula" S.S.115 che corre lungo la fascia costiera ricollegando un'area in cui sono comprese Menfi e Sciacca e la S.S.188, nell'entroterra, che attraversa Montevago, S. Margherita in Belice e Sambuca di Sicilia. Queste due arterie si innestano a ovest sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo (A29), mentre verso est sono collegate dalla S.S.624, dalla S.S.386, che attraversa Calamonaci e Ribera e da un sistema di Strade Provinciali che collegano anche Caltabellotta.

Da questo quadro risultano, rispetto alla presenza di un collegamento rapido e diretto, due "insiemi" di centri urbani: Menfi, Sciacca, Ribera e Calamonaci da una parte, Montevago, S. Margherita di Belice e Sambuca di Sicilia dall'altra. Risultano invece relativamente meno servite Caltabellotta e Cattolica Eraclea.

INFRASTRUTTURA DI TRASPORTO SU GOMMA		Comuni appartenenti al Piano Strategico "Terre Sicane 2005-2015" attraversati dall'infrastruttura
Autostrade	A29 (Palermo-Mazara del Vallo)	
Strade extraurbane principali	SS115 (strada statale a scorrimento veloce orientale sicula)	Menfi Sciacca (Ribera)
Strade extraurbane secondarie	SS188	Montevago S. Margherita di Belice Sambuca di Sicilia
	SS624	
	SS386	Ribera Calamonaci



L'accessibilità su ferro (Tav.3) non è attualmente possibile poichè il territorio non è attraversato dalla rete ferroviaria che lo "costeggia" a ovest con la diramazione Alcamo-Castelvetrano della linea Palermo –Trapani (tratto non elettrificato) e ad est con la linea Palermo-Agrigento.

Le linee ferroviarie a scartamento ridotto Castelvetrano-S.Carolo e Castelvetrano-Porto Empedocle furono infatti dismesse rispettivamente nel 1968 a causa del terremoto che sconvolse il tessuto urbano della zona, e nel 1985 per mancanza di fondi.

La prima, concepita a servizio della valle del Belice, seguiva l'idea originaria di costruire una linea circolare che da Castelvetrano andasse verso S. Carlo, Burgio, Sant'Anna e Magazzolo, per poi tornare a Castelvetrano via Sciacca e Menfi.

La parte effettivamente realizzata fu il tratto che da Castelvetrano arrivava a S. Carlo passando per S. Margherita in Belice e Sambuca di Sicilia.

La seconda invece interessava la fascia costiera tra Castelvetrano e Porto Empedocle, attraversando Menfi, Sciacca, Ribera e Cattolica Eraclea. Aveva un'interessante ruolo di collegamento con l'area archeologica di Selinunte ed era utilizzata anche per il traffico merci, elementi non sufficienti a salvarla dalla chiusura.

Dall'analisi dei tracciati delle ferrovie dismesse risulta come queste collegassero sei dei nove comuni del Piano proseguendo poi fino a Palermo verso nord e ad Agrigento verso sud, stazioni principali di ferrovie attualmente in esercizio, oggi raggiungibili solo tramite trasporto su gomma.

Nella tavola sono riportati i tracciati esistenti e quelli dismessi, evidenziando le stazioni in corrispondenza dei comuni del Piano.



Tracciati delle linee ferroviarie dismesse

Linea Castelvetro-S. Carlo	Linea Castelvetro-Prto Empedocle
Castelvetro	Castelvetro
Partanna	Latomie
Rampinzieri	Selinunte
Gibellina	Porto Palo
Salaparuta	Menfi
Cusumani	Capo S. Marco
Belice	Sciacca
S. Margherita di Belice	Bellapietra
Sambuca di Sicilia	Verdura
S. Giacomo di Sicilia	Ribera
S. Carlo	Magazzolo
	Cattolica Eraclea
	Montallegro
	Siculiana Marina
	Siculiana
	Realmonte
	Punta Piccola
	Porto Empedocle

Nella **Tav.4** sono riportate le **risorse naturali e paesaggistiche** che, una volta “messe a sistema”, creano quella “rete ecologica” auspicata dal POR che rafforza l'identità ambientale dei territori, incentiva la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e lo sviluppo imprenditoriale.

Le aree ad alta Naturalità sono state individuate e riportate sulla carta mediante segni grafici, aggregate secondo due diversi criteri: l'importanza e l'ambito territoriale considerato. Sono stati rilevati tre ambiti d'importanza crescente: Risorse Naturali e Paesaggistiche, Siti d'Importanza Comunitaria e Riserve Naturali, e nove ambiti territoriali costituiti dalle aree d'influenza comunali.

Da questa prima analisi emerge:

- la presenza di quattro Riserve Naturali, cinque siti di importanza comunitaria e numerose risorse non protette.



- la ricchezza naturalistica delle aree di Menfi, Sciacca, Ribera e Sambuca di Sicilia.

Una seconda lettura della tavola suggerisce l'evidenziazione per **tipologia** di altri due gruppi di risorse:

1. L'acqua è il primo elemento naturale che caratterizza questi luoghi: il lago Arancio, i fiumi Belice, Verdura, Magazzolo e Platani, con Riserve Naturali e Siti di Importanza Comunitaria in corrispondenza delle foci, il mare, con fondali protetti e una fascia costiera ricchissima e le sorgenti termali.
2. Monti e boschi rappresentano il secondo ambito naturale caratterizzante: La Riserva Naturale del Monte Genuardo e S. Maria del Bosco e quella del Monte Kronio; i Siti di importanza comunitaria Monte S. Calogero e Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza; i boschi Magaggiaro e Risinata.

*Criterio di aggregazione per la "messa a sistema"
e la visualizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche*

Criterio di aggregazione delle risorse naturali e paesaggistiche	Importanza	Riserve Naturali
		Siti di Importanza Comunitaria
		Risorse naturali e paesaggistiche
	Ambito territoriale considerato	Menfi
		Sciacca
		Ribera
		Cattolica Eraclea
		Calamonaci
		Caltabellotta
		Sambuca di Sicilia
		S. Margherita di Belice
	Montevago	
Tipologia	Acqua	
	Monti e boschi	



Alle risorse naturali e paesaggistiche si affiancano quelle **storico-testimoniali (Tav.5)** di cui sono ricche le Terre Sicane.

L'identità storica del territorio ha profonde radici, che si perdono nel mito. Il terremoto del 1968 ha distrutto diversi Centri Storici della Valle del Belice, fra cui quelli di Montevago e S. Margherita in Belice, facendo perdere preziose testimonianze. Tuttavia la sopravvivenza di centri antichi e medievali (Sciacca, Sambuca di Sicilia e Caltabellotta) e la grande ricchezza archeologica dell'area configurano un tessuto storico-testimoniale di alto valore. A quelli storici si affiancano poi i Luoghi del Mito: l'Isola Ferdinandea a Sciacca, il Mito di Dedalo a Cattolica Eraclea, le vicende relative alla Prima Guerra Punica a Sambuca di Sicilia (Monte Adranone).

Nella tavola il primo criterio di aggregazione e visualizzazione delle presenze della storia e del mito è la tipologia: i siti archeologici, i centri storici, i luoghi di interesse artistico-culturale.

Il secondo criterio di aggregazione è il territorio: le aree d'influenza dei nove comuni del Piano.

Criterio di aggregazione delle risorse storiche, testimoniali e culturali	Tipologia	Siti archeologici
		Centri storici
		Luoghi del mito
		Luoghi di interesse artistico culturale
	Ambito Territoriale considerato	Menfi
		Sciacca
		Ribera
		Cattolica Eraclea
		Calamonaci
		Caltabellotta
		Sambuca di Sicilia
		S. Margherita di Belice
		Montevago



Il territorio "Terre Sicane" presenta al suo interno, come abbiamo visto, realtà ricche ed eterogenee che interagiscono evidenziando **risorse** ma anche **criticità** (Tav 6).

Il primo problema riguarda le dimensioni dei centri abitati compresi nel territorio: Menfi, Sciacca e Ribera presentano una popolazione approssimativamente compresa fra i 10.000 e i 40.000 abitanti mentre gli altri centri hanno una popolazione che non supera o si discosta di poco dai 5.000 abitanti. A questa distribuzione demografica corrisponde una concentrazione dei servizi di livello extraurbano nei tre centri di attrazione maggiori, a discapito delle altre realtà locali che si trovano, rispetto al sistema territoriale, in una situazione di marginalità.

Comuni del Piano Strategico	Abitanti
Sciacca	41.162
Ribera	20.512
Menfi	13.038
S.Margherita di Belice	6.836
Sambuca di Sicilia	6.510
Cattolica Eraclea	4.669
Caltabellotta	4.643
Montevago	3.110
Calamonaci	1.574

Questo punto debole è aggravato dal movimento di migrazione che si sta registrando verso le aree costiere (ambiti territoriali di Menfi, Sciacca e Ribera). Queste minacciano un sovraffollamento (con conseguenti problemi di abusivismo edilizio, degrado naturalistico e paesaggistico ecc.) mentre le aree collinari e montane paventano un progressivo abbandono e spopolamento.

Il terzo elemento di riflessione, anch'esso fortemente interrelato ai primi due, è l'insufficienza delle infrastrutture di trasporto che aggravano le condizioni di isolamento dei centri urbani dell' Entroterra, la cui accessibilità è resa ancor più difficoltosa dalle condizioni altimetriche del contesto, rispetto a quelli della Costa.



L'ultimo punto critico che si è voluto evidenziare in questa tavola è la crescita delle aree periurbane e il progressivo affermarsi della "città diffusa". Questo modello insediativo non organizzato comporta problemi di abusivismo edilizio e, in assenza di direzioni preferenziali di sviluppo urbanistico, ovvie difficoltà nella realizzazione di un sistema di trasporto pubblico efficiente.

Dopo l'analisi delle risorse e delle criticità, nell'ultima tavola (**Tav 7**) sono riportate su cartografia attraverso una simbologia predefinita, le **specificità territoriali** di ogni comune considerato dal Piano strategico e di ognuna delle aree di aggregazione individuate nel corso dell'analisi del contesto: i sistemi a nodo Menfi, Sciacca, Ribera, Entroterra e Costiero. Dal quadro conoscitivo sono emerse delle vocazioni di sviluppo per ogni ambito considerato che lo connotano e ne rafforzano l'identità territoriale.

Nell'area che gravita intorno a **Menfi** natura (la costa, il lago Arancio e il fiume Belice, la Riserva del Monte Genuardo e S. Maria del Bosco e il bosco del Magaggiaro), cultura (il Parco G.T. di Lampedusa) ed enogastronomia (il vino di Sambuca di Sicilia e i fichi d'india di S. Margherita) sono i tratti dominanti da considerare e valorizzare.

Nell'area di **Sciacca** le attività turistiche (balneari, termali e di ittiturismo) si affiancano alle produzioni artigianali tipiche (la ceramica) e alla consolidata identità storica del luogo (centro storico antico e aree archeologiche circostanti).

Nel sistema territoriale di **Ribera** la vocazione turistico balneare, per la presenza di un pregevole tratto di costa, e quella storico testimoniale, per le aree archeologiche di cattolica Eraclea e Montevago, risultano predominanti.

Il sistema dell'**Entroterra** è ricco di elementi storico-culturali (i siti archeologici di Montevago e Calamonaci, i centri storici di Sambuca di Sicilia e Caltabellotta e parte delle



“terre del Gattopardo”). Suggestisce inoltre una vocazione turistico termale, per la presenza dei centri di Montevago e Caltabellotta, e enogastronomica (i fichi d'india di S. Margherita di Belice e il vino di Sambuca di Sicilia).

Il sistema **costiero** si caratterizza per l'ovvia vocazione turistica legata alla presenza del mare (turismo balneare e ittiturismo) ma anche per quella naturalistico-paesaggistica (oltre alla fascia costiera, le foci dei fiumi Verdura, Magazzolo e Platani e i gessi di Cattolica Eraclea) e storico testimoniale (area archeologica di Eraclea Minoa e del Monte Kronio)

SISTEMI A NODO	VOCAZIONI
Menfi	Enogastronomica Culturale Naturalistica
Sciacca	Turistico-balneare e termale Storico testimoniale Artigianato tipico
Ribera	Storico-testimoniale Turistico-balneare
Entroterra	Turistico-termale Enogastronomica Storico-culturale
Costiero	Turistico-balneare ed ittiturismo Naturalistica Storico testimoniale